

Anni 2013-2015

CONTI ECONOMICI NAZIONALI

Prodotto interno lordo e indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche

■ I dati qui presentati incorporano la revisione dei conti nazionali relativa al triennio 2013-2015, effettuata per tenere conto delle informazioni acquisite dall'Istat dopo la stima pubblicata a marzo. In particolare le stime dell'anno 2014 incorporano la prima volta i dati definitivi del registro statistico Frame-SBS, relativi ai risultati economici di tutte le imprese attive, e quelli completi relativi a occupazione regolare e non regolare.

■ Nel 2015 il Pil ai prezzi di mercato risulta pari a 1.642.444 milioni di euro correnti, con una revisione al rialzo di 6.072 milioni rispetto alla stima precedente. Per il 2014 il livello del Pil risulta rivisto verso l'alto di 8.497 milioni di euro.

■ Sulla base dei nuovi dati, il Pil in volume è cresciuto nel 2014 dello 0,1%, con una revisione al rialzo di 0,4 punti percentuali rispetto alla diminuzione di 0,3 punti percentuali stimata a marzo.

■ Nel 2015 la variazione del Pil in volume è pari a 0,7%, con una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima preliminare di marzo che era pari a +0,8%.

■ Nel 2015 gli investimenti fissi lordi sono cresciuti dell'1,3%, i consumi finali nazionali dell'1,0%, le esportazioni di beni e servizi del 4,3% e le importazioni del 6,0%.

■ Il valore aggiunto, a prezzi costanti, è aumentato del 3,7% in agricoltura, silvicoltura e pesca, dell'1,3% nell'industria in senso stretto e dello 0,4% nel settore dei servizi. Nelle costruzioni si è registrato, invece, un calo dell'1,2%.

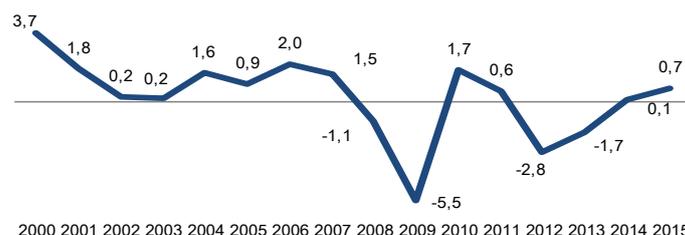
■ Per l'insieme delle società non finanziarie, la quota di profitto è pari al 41% e il tasso di investimento al 19,3%.

■ Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha segnato una crescita dello 0,9% sia in valore nominale, sia in termini di potere d'acquisto. Poiché i consumi privati sono aumentati dell'1,5%, la propensione al risparmio delle famiglie è scesa all'8,3% (dall'8,9% del 2014).

■ L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil è pari nel 2015 a -2,6% (-3,0% nel 2014), con un valore invariato rispetto alla stima pubblicata a marzo. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari all'1,5% del Pil.

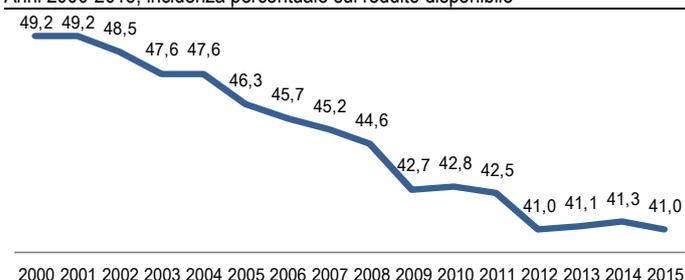
ANDAMENTO DEL PIL IN VOLUME

Anni 2000-2015, variazioni percentuali, valori concatenati



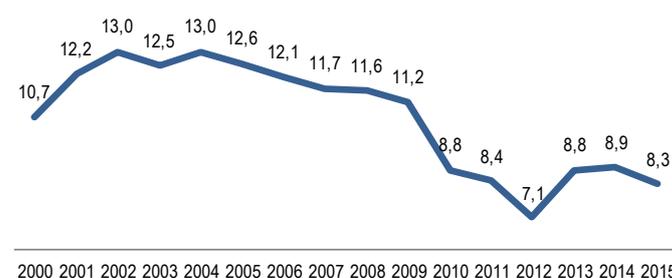
QUOTA DI PROFITTO DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

Anni 2000-2015, incidenza percentuale sul reddito disponibile



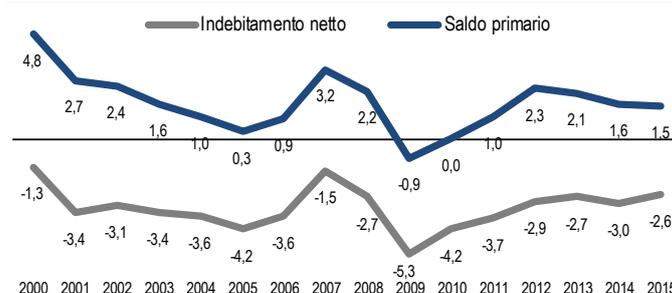
PROPENSIONE AL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI

Anni 2000-2015, incidenza percentuale sul reddito disponibile



SALDI DI FINANZA PUBBLICA

Anni 2000-2015, incidenza percentuale sul Pil



Il conto economico delle risorse e degli impieghi (Pil e componenti)

Nel 2015 il Pil ai prezzi di mercato è pari a 1.642.444 milioni di euro correnti, con una crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente. Il Pil in volume è cresciuto dello 0,7%.

La crescita del Pil è stata accompagnata da un incremento in volume delle importazioni di beni e servizi del 6,0%; nel complesso, le risorse disponibili sono cresciute dell'1,8%. Dal lato degli impieghi si registrano aumenti negli investimenti fissi lordi (+1,3%), nelle esportazioni di beni e servizi (+4,3%) e nei consumi finali nazionali (+1,0%).

Nel 2015 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti ha registrato un incremento in volume dell'1,5%. Nell'ambito dei consumi finali interni, la componente dei servizi è cresciuta dell'1,5% e quella dei beni dell'1,9%; in flessione è risultata solo la componente della spesa per bevande alcoliche, tabacchi e narcotici (-0,3%), mentre i maggiori aumenti si registrano nella spesa per trasporti (+4,2%) e per ricreazione e cultura (+3,7%) (Tavola 23).

Per quel che riguarda gli investimenti, registrano incrementi le componenti dei mezzi di trasporto (+18,2%), delle macchine e attrezzature (+2,1%) e dei prodotti della proprietà intellettuale (+0,3%), mentre diminuiscono gli investimenti in costruzioni (-0,4%) (Tavola 4).

Nel 2015 il deflatore del Pil (Tavola 5) è aumentato dello 0,6%, mentre è rimasto invariato quello della spesa delle famiglie residenti e ha segnato una lievissima diminuzione quello dei consumi interni (-0,1%). Si è registrato un miglioramento nella ragione di scambio con l'estero, quale risultante di una diminuzione del 2,6% del deflatore delle importazioni di beni e servizi e dello 0,4% di quello delle esportazioni.

PROSPETTO 1. CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anno 2015, valori in milioni di euro

Aggregati	Valori a prezzi Correnti	Variazioni % 2015/2014	Valori concatenati (anno di riferimento 2010)	Variazioni % 2015/2014
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.642.444	1,4	1.553.876	0,7
Importazioni di beni e servizi fob	443.149	3,3	430.733	6,0
Consumi finali nazionali	1.312.808	1,0	1.246.831	1,0
- Spesa delle famiglie residenti	992.124	1,5	926.066	1,5
- Spesa delle AP	310.982	-0,6	311.778	-0,6
- Spesa delle ISP	9.702	2,5	8.939	2,8
Investimenti fissi lordi	273.364	1,5	261.096	1,3
Variazione delle scorte	3.890	-	-	-
Oggetti di valore	1.851	-0,9	1.511	-0,9
Esportazioni di beni e servizi fob	493.680	3,9	469.778	4,3

Per i valori correnti i totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati. Per i valori concatenati l'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti espresse in termini monetari. La somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato, pertanto, non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso.

PROSPETTO 2. CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL

Anni 2011-2015, prezzi dell'anno precedente

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015
Domanda nazionale al netto delle scorte	-0,8	-4,5	-2,8	-0,4	1,0
- Consumi finali nazionali	-0,4	-2,7	-1,6	0,1	0,8
- Spesa delle famiglie residenti e Isp	0,0	-2,4	-1,5	0,3	0,9
- Spesa delle AP	-0,4	-0,3	-0,1	-0,2	-0,1
- Investimenti fissi lordi e oggetti di valore	-0,4	-1,8	-1,3	-0,5	0,2
Variazione delle scorte	0,2	-1,2	0,3	0,6	0,1
Domanda estera netta	1,2	2,9	0,9	0,0	-0,4
Prodotto interno lordo	0,6	-2,8	-1,7	0,1	0,7

La somma dei singoli contributi può differire da quella aggregata – e quindi dalla variazione del Pil – a causa dell'effetto degli arrotondamenti.

Valore aggiunto, reddito e occupazione

Nel 2015 il valore aggiunto in volume dell'insieme dell'economia ha segnato una crescita dello 0,5%, a sintesi della contrazione registrata nel comparto delle costruzioni (-1,2%) e di aumenti nei comparti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+3,7%), dell'industria in senso stretto (+1,3%) e dei servizi (+0,4%) (Prospetto 3). All'interno di questi ultimi, l'incremento più marcato ha riguardato il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrative e dei servizi di supporto, con un incremento dell'1,4%. All'opposto, la diminuzione più accentuata si è registrata nei servizi di informazione e comunicazione, il cui valore aggiunto è sceso del 2,7%.

PROSPETTO 3. VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE

Anni 2011-2015, variazioni percentuali, valori concatenati (anno di riferimento 2010)

Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015
Valore aggiunto	0,6	-2,4	-1,5	0,1	0,5
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,9	-2,6	1,4	-2,3	3,7
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	1,1	-2,6	-2,2	-0,6	1,3
di cui: attività manifatturiere	2,0	-3,5	-1,6	0,2	1,3
Costruzioni	-5,2	-6,9	-5,1	-5,6	-1,2
Servizi	0,9	-2,1	-1,1	0,8	0,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	1,6	-3,5	-1,6	1,9	1,3
Servizi di informazione e comunicazione	0,0	-2,9	-2,0	0,1	-2,7
Attività finanziarie e assicurative	2,1	1,8	-3,0	-1,2	1,3
Attività immobiliari	1,8	-0,5	-0,7	1,4	0,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	-1,1	-4,0	-0,4	-0,9	1,4
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	-0,2	-1,3	-0,4	0,5	-0,4
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	2,3	-3,1	-1,6	2,0	-2,2

Nel 2015 le unità di lavoro (ULA) sono cresciute dello 0,8% (Tavole da 10 a 13). Tale risultato deriva da un aumento dell'1,4% delle unità di lavoro dipendenti mentre le unità di lavoro indipendenti sono diminuite dello 0,4%.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dell'1,7% e le retribuzioni lorde dell'1,9% (Tavole da 14 a 17). Queste ultime hanno registrato una crescita del 5,6% nel settore agricolo, del 2,7% nell'industria in senso stretto, dell'1,6% nei servizi, dell'1,4% nelle costruzioni.

I conti nazionali per settore istituzionale

Nel 2015 il valore aggiunto a prezzi correnti generato nel complesso dell'economia nazionale, valutato ai prezzi base, è aumentato dell'1,3% rispetto al 2014. A questo aumento hanno contribuito quasi esclusivamente le Società non finanziarie (+1,2 punti); l'apporto delle Famiglie consumatrici e delle Famiglie produttrici è stato di appena un decimo di punto, nullo quello delle Società finanziarie e negativo per 0,1 punti percentuali quello delle Amministrazioni pubbliche.

PROSPETTO 4. CONTRIBUTI DEI SETTORI ALLA CRESCITA NOMINALE DEL VALORE AGGIUNTO LORDO AI PREZZI BASE. Anni 2013-2015, tasso di crescita annuo e sua scomposizione per settore istituzionale

	2013	2014	2015
Società non finanziarie	-0,4	0,5	1,2
Società finanziarie	0,2	0,3	0,0
Famiglie produttrici	-0,3	0,1	0,1
Famiglie consumatrici	0,2	0,1	0,1
Amministrazioni pubbliche	0,0	-0,1	-0,1
Tasso di crescita del valore aggiunto lordo ai prezzi base	-0,3	0,9	1,3

Le Società non finanziarie nel 2015 hanno sperimentato un aumento del valore aggiunto ai prezzi base del 2,4%; in presenza di un incremento del 3,1% dei redditi da lavoro erogati, il risultato lordo di gestione ha segnato una crescita più contenuta e pari all'1,7%. La quota di profitto (espressa come rapporto tra risultato lordo di gestione e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è scesa al 41% dal 41,3% del 2014. I redditi da capitale netti hanno inciso notevolmente sul reddito primario lordo, provocandone una flessione del 2%: ciò si deve, in particolare, all'andamento sfavorevole degli utili reinvestiti da investimenti diretti all'estero, il cui saldo è stato negativo per 12,6 miliardi di euro, mentre era risultato positivo per oltre 5 miliardi in entrambi i due anni precedenti. Gli investimenti fissi lordi sono aumentati, in termini nominali, dell'1,8%: il tasso di investimento (rapporto tra investimenti fissi lordi e valore aggiunto lordo ai prezzi base) è stato pari al 19,3%, sostanzialmente in linea con i due anni precedenti.

Nel 2015 il valore aggiunto ai prezzi base delle Società finanziarie ha segnato un aumento contenuto (+0,2%). Pur in presenza di una flessione dello 0,7% dei redditi da lavoro dipendente erogati, il risultato lordo di gestione ha subito una flessione del 3,8%: ciò è da imputarsi all'incremento delle imposte indirette pagate dalle banche a titolo di contributo obbligatorio al Fondo Nazionale di Risoluzione, nell'ambito delle operazioni connesse alla risoluzione della crisi di quattro banche. L'andamento negativo dei redditi da capitale netti, in particolare degli interessi (-11,7%) e dei dividendi, ha ulteriormente eroso il reddito primario del settore, che si è ridotto del 13,7% rispetto all'anno precedente.

PROSPETTO 5. TASSI DI VARIAZIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLE SOCIETÀ E DELLE FAMIGLIE
Anni 2013-2015

	2013/2012	2014/2013	2015/2014
SOCIETÀ NON FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	-0,8	1,1	2,4
Risultato lordo di gestione	-0,6	1,6	1,7
Investimenti fissi lordi	-7,3	1,3	1,8
SOCIETÀ FINANZIARIE			
Valore aggiunto ai prezzi base	3,8	5,3	0,2
Risultato lordo di gestione	9,5	15,3	-3,8
Investimenti fissi lordi	10,7	9,0	-0,6
FAMIGLIE PRODUTTRICI			
Valore aggiunto ai prezzi base	-1,4	0,6	0,5
Reddito misto lordo	-1,0	0,7	0,1
Investimenti fissi lordi	-10,7	-10,7	3,9
FAMIGLIE CONSUMATRICI			
Reddito lordo disponibile	0,5	0,6	0,9
Potere d'acquisto delle famiglie	-0,7	0,4	0,9
Spesa delle famiglie per consumi finali	-1,3	0,6	1,5
Investimenti fissi lordi	-3,9	-6,9	0,6

Nelle piccole imprese classificate nel settore delle Famiglie produttrici il valore aggiunto ai prezzi base è aumentato nel 2015 dello 0,5%; l'incremento del 3,1% dei redditi da lavoro dipendente erogati, da un lato, e i minori contributi alla produzione ricevuti dalle imprese agricole rispetto al 2014, dall'altro, hanno eroso il reddito misto lordo, che è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente (+0,1%). Gli investimenti fissi lordi hanno segnato un incremento del 3,9%, interrompendo la tendenza alla contrazione che aveva caratterizzato il settore dal 2008.

Nel 2015 il reddito lordo disponibile delle Famiglie consumatrici ha segnato una crescita dello 0,9% sia in valore nominale, sia in termini di potere d'acquisto (cioè il reddito disponibile in termini reali). Contemporaneamente, la spesa per consumi finali è cresciuta dell'1,5%, determinando un calo di 0,6 punti percentuali della propensione al risparmio (definita dal rapporto tra il risparmio lordo delle famiglie e il loro reddito disponibile), che è scesa all'8,3%, dall'8,9% del 2014. L'attività di investimento in abitazioni ha segnato un aumento contenuto (+0,6%) che ha interrotto la tendenza alla riduzione degli ultimi anni.

In definitiva, a fronte di un miglioramento di circa 5,5 miliardi di euro dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, nel 2015 si è ridotto l'accREDITAMENTO di tutti i settori residenti privati, ad eccezione delle Società non finanziarie che consolidano il risultato positivo del 2014, con un accREDITAMENTO netto pari a 12 miliardi di euro.

PROSPETTO 6. PRINCIPALI AGGREGATI PER SETTORE ISTITUZIONALE. Anni 2013-2015, milioni di euro

	Società non finanziarie	Società finanziarie	Famiglie e Istituzioni sociali private senza scopo di lucro al servizio delle famiglie			Amministraz. pubbliche	Totale
			Totale	di cui Famiglie produttrici	di cui Famiglie consumatrici		
2013							
Valore aggiunto ai prezzi base	706.195	72.183	446.869	286.168	157.292	218.859	1.444.106
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	290.051	34.716	389.393	256.064	132.827	44.336	758.496
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	167.448	43.330	1.201.835	32.742	1.167.598	189.221	1.601.835
Reddito lordo disponibile	127.228	39.091	1.100.123	29.343	1.062.791	317.332	1.583.775
Risparmio lordo	127.923	35.865	121.776	28.927	93.769	1.916	287.479
Investimenti fissi lordi	136.757	4.174	97.228	28.887	67.891	38.508	276.668
AccREDITAMENTO (+)/IndebITAMENTO (-)	2.361	31.697	24.761	2.373	22.458	-43.218	15.601
2014							
Valore aggiunto ai prezzi base	713.703	75.993	449.692	287.810	158.298	217.031	1.456.419
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	294.732	40.033	388.536	257.743	130.284	43.897	767.198
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	176.872	42.633	1.201.623	32.312	1.167.843	199.297	1.620.426
Reddito lordo disponibile	141.230	40.217	1.105.587	28.309	1.068.739	317.551	1.604.585
Risparmio lordo	141.313	35.809	122.707	27.866	95.767	4.642	304.471
Investimenti fissi lordi	138.582	4.550	89.502	25.787	63.198	36.697	269.330
AccREDITAMENTO (+)/IndebITAMENTO (-)	11.451	36.768	34.148	3.920	30.249	-48.482	33.885
2015							
Valore aggiunto ai prezzi base	730.814	76.116	452.627	289.292	159.716	215.490	1.475.047
Risultato lordo di gestione/Reddito misto lordo	299.852	38.512	390.318	257.972	131.834	44.376	773.058
Reddito primario lordo/reddito nazionale lordo	173.409	36.809	1.214.368	31.381	1.181.605	208.742	1.633.328
Reddito lordo disponibile	141.952	31.875	1.114.177	27.666	1.077.968	330.510	1.618.514
Risparmio lordo	140.496	29.337	116.344	27.140	90.363	19.528	305.705
Investimenti fissi lordi	141.140	4.524	90.930	26.799	63.601	36.770	273.364
AccREDITAMENTO (+)/IndebITAMENTO (-)	12.018	33.005	27.147	931	26.233	-42.931	29.239

I totali possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

La finanza pubblica

Sulla base delle informazioni aggiornate, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel 2015 è stato pari in valore assoluto a -42.931 milioni di euro, con un'incidenza in rapporto al Pil del -2,6% (Prospetto 7 e Tavole 18 e 19), in miglioramento rispetto al -48.482 dell'anno precedente (-3,0% in rapporto al Pil).

Il saldo primario (indebitamento netto al netto della spesa per interessi) è risultato positivo e pari all'1,5% del Pil.

Il saldo di parte corrente (risparmio o disavanzo delle Amministrazioni pubbliche) è positivo e pari a 19.528 milioni di euro, a fronte dei 4.642 milioni del 2014. Il miglioramento deriva da un aumento delle entrate correnti di 9,7 miliardi di euro e da una diminuzione delle uscite correnti al lordo degli interessi di 5,2 miliardi.

PROSPETTO 7. AGGREGATI DI FINANZA PUBBLICA.

Anni 2011-2015, milioni di euro a prezzi correnti e valori percentuali

Aggregati	2011	2012	2013	2014 (a)	2015 (a)
Accreditamento (+)/Indebitamento (-) netto	-60.781	-47.216	-43.218	-48.482	-42.931
Indebitamento netto/Pil (%)	-3,7	-2,9	-2,7	-3,0	-2,6
Saldo primario	15.635	36.350	34.350	25.855	25.285
Saldo primario/Pil (%)	1,0	2,3	2,1	1,6	1,5
Prelievo fiscale	681.201	703.867	700.176	702.845	712.109
Pressione fiscale/Pil (%)	41,6	43,6	43,6	43,4	43,4
Debito	1.907.781	1.989.780	2.069.846	2.136.202	2.171.670
Debito/Pil (%)	116,5	123,3	129,0	131,8	132,2

Fonti: per il Debito Pubblico Banca d'Italia Supplemento al Bollettino Statistico "Finanza pubblica, fabbisogno e debito", 15 settembre 2016 https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/finanza-pubblica/2016-finanza-pubblica/suppl_48_16.pdf

(a) Dati provvisori.

Revisioni delle stime dei Conti nazionali per il periodo 2014-2015

In questo paragrafo sono presentate (Prospetti 8 e 9) le revisioni apportate ai dati relativi agli anni 2014-2015 per il Conto economico delle risorse e degli impieghi rispetto alla diffusione di marzo¹. Nel prospetto 10 sono evidenziate le revisioni delle stime del valore aggiunto per settore di attività economica; nel prospetto 11 le stime del conto delle Amministrazioni pubbliche, rispetto a quelle contenute nella Notifica alla UE del deficit e del debito pubblico del 21 aprile 2016.

La politica delle revisioni correnti prevede un ciclo semestrale, con diffusione delle stime all'inizio di marzo e alla fine di settembre (si veda la Nota metodologica). In particolare, nell'attuale versione si sono incorporate l'insieme delle informazioni relative ai risultati economici delle imprese (tratte dal registro statistico Frame-SBS) in versione definitiva. Poiché tali informazioni non erano ancora disponibili al momento dell'elaborazione delle precedenti stime relative al medesimo anno (diffuse a marzo 2016), le revisioni presentate in questa sede risultano, soprattutto a livello di risultati per settore di attività economica, diffuse e di dimensioni significative.

Il processo di revisione ha implicato un aggiustamento verso l'alto di 8.497 milioni di euro correnti della stima del Pil ai prezzi di mercato relativo all'anno 2014; ne è derivata una revisione nella stessa direzione di 0,5 punti percentuali del tasso di crescita (Prospetto 8). Per il 2015, il Pil a prezzi correnti è stato rivisto al rialzo di 6.072 milioni di euro e il tasso di variazione rispetto all'anno precedente ha subito una revisione al ribasso di 0,1 punti percentuali.

¹ I dati corrispondenti a tale versione sono disponibili in I.Stat.

PROSPETTO 8. REVISIONE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI A PREZZI CORRENTI. Anni 2014-2015, milioni di euro e valori percentuali, stime settembre 2016 rispetto a stime marzo 2016

Aggregati	2014			2015			2014			2015		
	Stime settembre 2016	Stime marzo 2016	Revisioni a-b	Stime settembre 2016	Stime marzo 2016	Revisioni a-b	Stime settembre 2016	Stime marzo 2016	Revisioni a-b	Stime settembre 2016	Stime marzo 2016	Revisioni a-b
	a	b		a	b		a	b		a	b	
	Valori						variazioni percentuali					
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	1.620.381	1.611.884	8.497	1.642.444	1.636.372	6.072	1,0	0,5	0,5	1,4	1,5	-0,1
Importazioni di beni e servizi fob	428.997	429.283	-286	443.149	442.380	769	0,5	0,6	-0,1	3,3	3,1	0,2
Consumi finali nazionali	1.300.113	1.302.036	-1.923	1.312.808	1.309.548	3.260	0,3	0,4	-0,1	1,0	0,6	0,4
- Spesa delle famiglie	977.740	980.246	-2.506	992.124	989.968	2.156	0,6	0,8	-0,2	1,5	1,0	0,5
- Spesa delle AP	312.909	312.559	350	310.982	310.258	724	-0,8	-0,9	0,1	-0,6	-0,7	0,1
- Spesa delle Isp	9.464	9.231	233	9.702	9.322	380	6,2	3,6	2,6	2,5	1,0	1,5
Investimenti fissi lordi	269.330	267.474	1.856	273.364	270.317	3.047	-2,7	-3,3	0,6	1,5	1,1	0,4
Variazione delle scorte e oggetti di valore	4.642	-4.501	9.143	5.741	4.033	1.708	-	-	-	-	-	-
Esportazioni di beni e servizi fob	475.292	476.157	-865	493.680	494.854	-1.174	2,6	2,9	-0,3	3,9	3,9	0,0

Per quel che riguarda il Pil in volume, la revisione del relativo tasso di variazione è stata positiva per il 2014 (+0,4 punti percentuali) e negativa per l'anno 2015 (-0,1 punti percentuali) (Prospetto 9).

I tassi di variazione dei principali aggregati del conto delle risorse e degli impieghi, valutati in volume, subiscono revisioni significative per entrambi gli anni. Per il 2014, i tassi di crescita sono stati rivisti verso l'alto di 0,4 punti percentuali per gli investimenti fissi lordi, di 1,7 punti percentuali per la spesa delle Isp e di 0,1 punti percentuali per le importazioni; all'opposto, rettifiche al ribasso per 0,2 punti percentuali hanno riguardato sia le esportazioni, sia la spesa delle famiglie.

PROSPETTO 9. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEI PRINCIPALI AGGREGATI DEL CONTO ECONOMICO DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI. Anni 2014-2015, valori concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2016 rispetto a stime marzo 2016

Aggregati	2014			2015		
	Stime settembre 2016	Stime marzo 2016	Revisioni a-b	Stime settembre 2016	Stime marzo 2016	Revisioni a-b
	a	b		a	b	
Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato	0,1	-0,3	0,4	0,7	0,8	-0,1
Importazioni di beni e servizi fob	3,3	3,2	0,1	6,0	6,0	0,0
Consumi finali nazionali	0,1	0,2	-0,1	1,0	0,5	0,5
- Spesa delle famiglie	0,4	0,6	-0,2	1,5	0,9	0,6
- Spesa delle AP	-0,9	-1,0	0,1	-0,6	-0,7	0,1
- Spesa delle Isp	3,2	1,5	1,7	2,8	0,6	2,2
Investimenti fissi lordi	-3,0	-3,4	0,4	1,3	0,8	0,5
Esportazioni di beni e servizi fob	2,9	3,1	-0,2	4,3	4,3	0,0

Le stime relative al 2015 presentano, in termini di volume, revisioni al rialzo per tutti i principali aggregati della spesa: di 0,5 punti percentuali gli investimenti fissi lordi, di 0,6 punti la spesa delle famiglie, di 2,2 punti la spesa delle Isp e di 0,1 punti la spesa delle AP. I tassi di crescita delle importazioni e delle esportazioni non hanno subito revisioni. È da segnalare che la revisione del livello delle scorte, al rialzo per l'anno 2014 e al ribasso per quello successivo, ha indotto un significativo cambiamento nel contributo di tale aggregato alla variazione del Pil; in termini di volume l'apporto risulta ora positivo per 0,6 punti percentuali nel 2014 (in precedenza era nullo) e per 0,1 punti nel 2015 (a fronte di +0,5 punti nella stima dello scorso marzo).

Anche dal lato del valore aggiunto settoriale, per il 2014 prevalgono le revisioni al rialzo, con alcune eccezioni di rilievo. Nel comparto industriale si registra una revisione positiva di 0,6 punti percentuali del tasso di crescita del valore aggiunto delle attività manifatturiere e negativa per 1 punto percentuale di quello delle costruzioni. Nel settore terziario, che ha registrato una revisione al rialzo complessivamente pari a 0,5 punti percentuali, le più ampie revisioni verso l'alto riguardano le attività professionali, scientifiche tecniche e amministrative (+1,3 punti percentuali), i servizi di informazione e comunicazione (+1,2 punti) e le attività finanziari e assicurative (+1,2 punti), mentre solo per le attività immobiliari l'aggiustamento è verso il basso (-0,7 punti percentuali).

I risultati relativi al 2015 mettono in evidenza revisioni differenziate e di minore entità, con un effetto negativo per 0,1 punto percentuale per l'industria e nulla nel complesso dei servizi.

Si precisa che le serie del valore aggiunto al costo dei fattori per branca di attività economica, qui non presentate ma disponibili sul sito I.stat, sono state riviste a partire dal 2012.

PROSPETTO 10. REVISIONE DELLE VARIAZIONI PERCENTUALI DEL VALORE AGGIUNTO AI PREZZI BASE.
Anni 2014-2015, valori correnti e concatenati (anno di riferimento 2010), stime settembre 2016 rispetto a stime marzo 2016

Aggregati	Valori correnti				Valori concatenati			
	2014		2015		2014		2015	
	Stime settembre 2016	Revisioni (a)						
Valore aggiunto	0,9	0,6	1,3	-0,1	0,1	0,3	0,5	-0,1
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-6,5	0,2	5,5	-0,1	-2,3	0,0	3,7	-0,1
Industria	-0,5	-0,2	1,9	-0,3	-1,7	-0,1	0,8	-0,1
Attività estrattiva, manifatturiera ed altre attività industriali	0,9	0,3	2,4	-0,3	-0,6	0,1	1,3	0,0
<i>di cui: attività manifatturiere</i>	1,6	0,7	3,2	-0,5	0,2	0,6	1,3	-0,2
Costruzioni	-5,7	-2,4	0,1	-0,1	-5,6	-1,0	-1,2	-0,5
Servizi	1,5	0,8	1,0	-0,1	0,8	0,5	0,4	0,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli; trasporto e magazzinaggio; servizi di alloggio e di ristorazione	2,5	1,6	2,6	-1,0	1,9	1,1	1,3	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	-1,6	1,1	-1,8	-0,6	0,1	1,2	-2,7	-0,9
Attività finanziarie e assicurative	4,5	1,1	0,0	2,4	-1,2	1,2	1,3	0,9
Attività immobiliari	1,2	-0,3	0,7	-0,2	1,4	-0,7	0,5	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche; amministrative e servizi di supporto	1,7	2,7	1,6	0,3	-0,9	1,3	1,4	0,9
Ap, difesa, istruzione, salute e servizi sociali	0,4	-0,1	0,2	0,0	0,5	0,0	-0,4	-0,3
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi	1,0	0,7	-0,9	-0,5	2,0	0,2	-2,2	-2,2

(a) Differenza tra le stime di settembre 2016 e di marzo 2016.

Riguardo al conto delle Amministrazioni pubbliche, le stime relative al 2011, al 2012 e al 2013 presentano revisioni dell'indebitamento netto rispettivamente di -3.827, +322 e +3.741 milioni, dovute principalmente ad una modifica dell'attribuzione temporale degli introiti per la vendita delle licenze UMTS (Prospetto 11). Ne è derivata anche una revisione del rapporto indebitamento/Pil degli anni 2011 e 2013, pari rispettivamente a -0,2 e a +0,2 punti percentuali.

Per gli anni 2014 e 2015 si registrano revisioni, rispettivamente, al ribasso di 369 milioni e al rialzo di 1.351 milioni nell'ammontare delle uscite e al rialzo di 85 e 808 milioni nell'ammontare delle entrate. Rispetto alle stime precedenti il saldo è migliorato di 454 milioni per il 2014 ed è peggiorato di 543 milioni per il 2015, senza effetti sul rapporto indebitamento netto/Pil che è rimasto invariato. A causa essenzialmente della revisione del livello del Pil nominale, la pressione fiscale risulta diminuita di due decimi di punto percentuale nel 2014 e di un decimo nel 2015.

PROSPETTO 11. REVISIONI DELLE STIME DELL'INDEBITAMENTO NETTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

Anni 2011-2015, milioni di euro correnti, stime settembre 2016 rispetto a stime aprile 2016

Aggregati	2011		2012		2013		2014		2015	
	Stime settembre 2016	Revisioni (a)								
Redditi da lavoro dipendente	169.615	0	166.142	0	164.784	0	163.525	-97	161.453	-293
Consumi intermedi +Prestazioni sociali in natura acquistate	131.774	0	130.368	0	133.131	0	132.636	288	133.393	368
Prestazioni sociali in denaro	304.478	0	311.442	0	319.688	0	326.863	0	332.985	0
Altre uscite correnti	136.969	0	147.045	0	143.633	0	142.015	-396	131.993	65
Totale uscite correnti	742.836	0	754.997	0	761.236	0	765.039	-205	759.824	140
Totale uscite in conto capitale	65.726	3.827	63.877	-347	54.451	-3.295	60.126	-164	67.956	1.211
Totale uscite complessive	808.562	3.827	818.874	-347	815.687	-3.295	825.165	-369	827.780	1.351
Produzione vendibile e per uso proprio	33.408	0	34.246	0	36.574	0	36.758	-206	37.901	68
Imposte dirette	226.826	0	239.760	0	240.920	0	238.094	163	242.678	322
Imposte indirette	231.100	0	246.746	636	239.813	1.138	248.809	602	249.662	338
Contributi sociali	216.294	0	215.837	0	215.289	0	214.360	20	218.552	17
Altre entrate correnti	29.459	0	29.148	-634	30.556	-692	31.660	-396	30.559	-79
Totale entrate correnti	737.087	0	765.737	2	763.152	446	769.681	183	779.352	666
Totale entrate in c/capitale	10.694	0	5.921	-27	9.317	0	7.002	-98	5.497	142
Totale entrate complessive	747.781	0	771.658	-25	772.469	446	776.683	85	784.849	808
Indebitamento netto	-60.781	-3.827	-47.216	322	-43.218	3.741	-48.482	454	-42.931	-543
Pil	1.637.463	0	1.613.265	0	1.604.599	121	1.620.381	8.497	1.642.444	6.072
Indebitamento netto/Pil (%)	-3,7	-0,2	-2,9	0,0	-2,7	0,2	-3,0	0,0	-2,6	0,0
Pressione fiscale	41,6	0,0	43,6	0,0	43,6	0,0	43,4	-0,2	43,4	-0,1

(a) Differenza tra le stime di settembre 2016 e di aprile 2016.

Link utili

Le informazioni sui conti nazionali (annuali e trimestrali) e sui conti istituzionali, territoriali e ambientali sono disponibili alla pagina <http://www.istat.it/it/conti-nazionali>.

Per le informazioni meno recenti è necessario cliccare sul pulsante archivio, posizionato alla fine della pagina.

Le stime sono disponibili anche nel data warehouse [I.Stat](#). Si può accedere al data warehouse dalla pagina 'Conti nazionali' oppure direttamente dalla homepage. Nel data warehouse i dati sono presentati in tavole multidimensionali che permettono di comporre, per un gran numero di aggregati economici, grafici e tabelle personalizzati agendo sulle variabili, i periodi di riferimento e la disposizione di testate e fiancate.

Glossario

Accreditamento/Indebitamento Saldo dei conti economici correnti e in conto capitale dei settori istituzionali. Se positivo (accreditamento) rappresenta l'importo di cui dispone un settore per finanziare, direttamente o indirettamente, altri settori; se negativo (indebitamento) corrisponde all'importo del prestito che un settore deve contrarre con altri settori. L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia è pari alla somma degli accreditamenti o degli indebitamenti dei settori istituzionali. Esso rappresenta le risorse nette che il totale dell'economia mette a disposizione del Resto del mondo (se di segno positivo) o riceve dal Resto del mondo (se di segno negativo). L'accreditamento (+) o l'indebitamento (-) del totale dell'economia coincide, ma con segno opposto, con l'indebitamento (-) o l'accreditamento (+) del Resto del mondo.

Consumi finali delle famiglie Valore della spesa che le famiglie sostengono per l'acquisto di beni e servizi necessari per il soddisfacimento dei propri bisogni. I consumi si distinguono in:

- consumi finali interni, che sono effettuati sul territorio economico del paese da unità residenti e non residenti;
- consumi finali nazionali, che sono effettuati sul territorio economico del paese e nel Resto del mondo dalle unità residenti.

Consumi finali delle AP Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (AP) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.

Consumi finali delle ISP Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (ISP).

Conto delle risorse e degli impieghi Esprime l'uguaglianza tra le risorse (prodotto interno lordo a prezzi di mercato e importazioni) e gli impieghi (consumi nazionali, investimenti lordi e esportazioni) a livello dell'intera economia. Deriva dalla fusione tra conto di equilibrio dei beni e servizi, che descrive l'utilizzo dei prodotti disponibili, e conto della produzione, che illustra le operazioni relative al processo produttivo.

Debito pubblico Rappresenta la consistenza delle passività finanziarie al valore nominale del settore delle Amministrazioni pubbliche, come definita ai fini della Procedura per i Disavanzi Eccessivi (PDE, regolamento della Commissione Europea n. 3605/1993). Le statistiche relative al debito pubblico sono curate dalla Banca d'Italia.

Deflatore Il rapporto tra un aggregato espresso in termini nominali e lo stesso espresso in termini reali. Indica quanta parte della crescita dell'aggregato, espresso in termini nominali, sia da attribuire a variazioni di prezzo.

Esportazioni Le cessioni di beni e di servizi da unità residenti a unità non residenti. Le esportazioni di beni includono tutti i beni ceduti a unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Esse sono valutate al valore Fob (*free on board*) che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo *ex fabrica*, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale, gli eventuali diritti all'esportazione. Le esportazioni di servizi comprendono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità residenti a unità non residenti.

Famiglie consumatrici Comprendono gli individui o i gruppi di individui la cui funzione principale consiste nel consumare e che producono beni e servizi non finanziari esclusivamente per proprio uso finale.

Famiglie produttrici Imprese individuali, società semplici fino a cinque addetti e liberi professionisti.

Importazioni Gli acquisti di beni e di servizi che le unità residenti effettuano da unità non residenti. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni acquisiti presso unità non residenti, a titolo oneroso o gratuito. Nel Conto delle risorse e degli impieghi esse sono valutate al valore Fob (*free on board*). Le importazioni di servizi includono tutti i servizi (trasporto, assicurazione, altri) prestati da unità non residenti a unità residenti.

Imposte Prelievi obbligatori unilaterali operati dalle Amministrazioni pubbliche. Sono di due tipi:

- le imposte dirette, che sono prelevate periodicamente sul reddito e sul patrimonio;
- le imposte indirette, che operano sulla produzione e sulle importazioni di beni e servizi, sull'utilizzazione del lavoro, sulla proprietà e sull'utilizzo di terreni, fabbricati o altri beni impiegati nell'attività di produzione.

Investimenti fissi lordi Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti, a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (per esempio software) prodotti, destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.

Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie Associazioni e fondazioni che offrono servizi alle famiglie a titolo gratuito.

Oggetti di valore Sono beni non finanziari, utilizzati solo secondariamente per la produzione o il consumo, che non sono soggetti, in condizioni normali, a deterioramento (fisico) nel tempo e che sono acquistati e detenuti soprattutto come beni rifugio.

Pressione fiscale Rappresenta il rapporto tra l'ammontare delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) e il Pil.

Prezzo base Misura l'ammontare effettivo ricevuto dal produttore. Include i contributi sui prodotti ed esclude le imposte sui prodotti ed ogni margine commerciale e di trasporto fatturato separatamente dal produttore.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil) Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

Propensione al risparmio delle famiglie Quota del risparmio lordo delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Potere di acquisto delle famiglie Reddito lordo disponibile delle famiglie in termini reali, ottenuto utilizzando il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2005. Nel caso del settore famiglie nel suo complesso, viene utilizzato il deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, espressa in valori concatenati con anno di riferimento 2010.

Quota di profitto delle società non finanziarie Quota del risultato lordo di gestione sul valore aggiunto lordo delle società non finanziarie espresso ai prezzi base.

Ragione di scambio Rapporto tra la variazione dei prezzi all'esportazione e la variazione dei prezzi all'importazione in un determinato intervallo di tempo.

Reddito da lavoro dipendente Il costo sostenuto dai datori di lavoro a titolo di remunerazione dell'attività prestata dai lavoratori alle proprie dipendenze. Il complesso dei redditi da lavoro dipendente comprende sia le retribuzioni lorde sia i contributi sociali, effettivi e/o figurativi.

Retribuzioni lorde Comprendono i salari, gli stipendi e le competenze accessorie, in denaro e in natura, al lordo delle trattenute erariali e previdenziali, corrisposti ai lavoratori dipendenti direttamente e con carattere di periodicità, secondo quanto stabilito dai contratti, dagli accordi aziendali e dalle norme di legge in vigore.

Risultato lordo di gestione Corrisponde al valore aggiunto diminuito delle imposte indirette al netto dei contributi alla produzione e dei redditi da lavoro dipendente versati. Comprende tutti gli altri redditi generati dal processo produttivo oltre gli ammortamenti.

Saldo corrente (risparmio o disavanzo) Con riferimento ai conti pubblici, rappresenta il saldo delle partite correnti (entrate correnti – uscite correnti).

Saldo primario Rappresenta il saldo del conto non finanziario delle Amministrazioni pubbliche al netto degli interessi passivi.

Settore istituzionale Raggruppamento di unità istituzionali che hanno un comportamento economico simile: società finanziarie e non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, amministrazioni pubbliche e resto del mondo.

Tasso di investimento delle famiglie Incidenza degli investimenti fissi lordi delle famiglie sul loro reddito disponibile lordo.

Unità di lavoro (ULA) Rappresentano una misura dell'occupazione con la quale le posizioni lavorative a tempo parziale (contratti di lavoro part-time e seconde attività) sono riportate in unità di lavoro a tempo pieno. Le unità di lavoro sono calcolate al netto della cassa integrazione guadagni.

Valore aggiunto ai prezzi base È la differenza tra il valore della produzione di beni e servizi ed il valore dei costi intermedi sostenuti a fronte di tale produzione. La produzione è valutata ai prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti e i costi intermedi ai prezzi di acquisto. Corrisponde alla somma delle retribuzioni dei fattori produttivi e degli ammortamenti.

Valori concatenati Misura in volume degli aggregati di contabilità nazionale che permette di rappresentare la reale dinamica delle grandezze economiche al netto delle variazioni dei prezzi. Per ogni aggregato e per ogni anno si calcola il rapporto fra il valore espresso ai prezzi dell'anno precedente (ad esempio le stime per il 2009 sono espresse ai prezzi del 2008) e il valore corrente dell'aggregato riferito all'anno precedente. Gli indici di volume in base mobile così ottenuti sono poi riportati a una base di riferimento fissa (attualmente il 2010) dando luogo a indici di volume concatenati. Moltiplicando questi ultimi per il valore corrente relativo all'anno di riferimento si ottiene l'aggregato in valori concatenati.

Variazione delle scorte Le scorte comprendono tutti i beni che rientrano negli investimenti lordi ma non nel capitale fisso e che sono posseduti ad un dato momento dalle unità produttive residenti. La variazione è misurata come differenza tra il valore delle entrate nel magazzino e quello delle uscite dal magazzino. Le scorte comprendono le seguenti categorie: materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti, beni per la rivendita.

Nota metodologica

Il sistema dei conti nazionali descrive in termini quantitativi e sotto forma contabile l'attività economica e finanziaria di un paese o di sue determinate ripartizioni territoriali, per periodi coincidenti con l'anno solare e per intervalli temporali più brevi.

Come avviene per ogni unità economicamente organizzata, sia essa la grande impresa o la famiglia, anche per il paese considerato nel suo complesso si possono costituire periodicamente dei consuntivi di costo e ricavo che registrano, in forma aggregata e in modo sistematico, le molteplici azioni svolte dai vari soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di formazione, distribuzione e impiego delle risorse.

Le stime dei conti nazionali sono prodotte in conformità a quanto stabilito dal manuale "Sistema europeo dei conti nazionali e regionali" (Sec 2010), che rappresenta l'applicazione a livello europeo del System of National Accounts (Sna 2008) delle Nazioni Unite. Le disposizioni metodologiche da esso stabilite costituiscono delle regole stringenti per i paesi dell'Unione europea, assicurando la comparabilità delle stime. Il Sec 2010 è stato adottato con un regolamento del Consiglio dell'Unione europea² che prevede un programma di trasmissione obbligatoria dei dati all'Eurostat.

Il metodo di registrazione dei flussi economico-finanziari adottato dalla contabilità nazionale è basato sulle regole della partita doppia. Il sistema è organizzato in una serie ordinata di conti che descrivono l'andamento dell'economia, mettendo in evidenza come si forma, distribuisce e impiega il reddito, come si accumula il risparmio, quali sono le forme di finanziamento delle attività e quali le posizioni del Paese rispetto al resto del mondo, nonché quali sono i circuiti, le interdipendenze e le relazioni di comportamento tra i vari settori che operano all'interno del Paese stesso.

Per costruire le stime si utilizzano i dati che derivano dalle rilevazioni Istat e molteplici informazioni e indagini di fonte esterna, pubblica e privata. Al fine di migliorare le stime e renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto di fonti nuove e più consolidate, le stime sono sottoposte sia a revisioni ordinarie (annuali), sia a revisioni straordinarie, concordate e coordinate fra i paesi dell'Ue.

Le stime dei conti annuali sono pubblicate due volte l'anno, in marzo e settembre. Nel mese di marzo di ogni anno (definito qui di seguito anno t) si diffondono i dati definitivi dell'anno $t-3$ e i dati provvisori per gli anni $t-2$ e $t-1$. Il secondo rilascio (settembre) risponde all'esigenza di incorporare in modo più tempestivo le nuove informazioni relative agli anni $t-1$ e $t-2$ che si rendono disponibili successivamente al primo rilascio annuale (quello di marzo); consente, inoltre, l'allineamento delle stime dei conti nazionali con la Bilancia dei pagamenti pubblicata nella Relazione annuale della Banca d'Italia.

Con il rilascio di settembre 2016 la stima del valore aggiunto per l'anno $t-2$ (qui il 2014) ha incorporato i dati del Frame SBS (l'archivio che raccoglie i dati economici di tutte le imprese attive), resi definitivi sia per le imprese di piccole e medie dimensioni (fino a 99 addetti) sia, per la prima volta, per le imprese con 100 addetti e oltre (coperte dall'Indagine sul Sistema dei Conti delle Imprese). Nel prossimo rilascio delle stime per l'anno 2014, previsto per marzo 2017, le stime del valore aggiunto per settore di attività economica non dovrebbero quindi subire revisioni di rilievo.

Per l'anno $t-1$ (2015) gli aggregati annuali sono calcolati direttamente a partire dalle stime trimestrali basate su indicatori tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti, amministrative e non.

Nel prospetto seguente sono riassunte le principali modifiche intervenute nelle fonti statistiche utilizzate per le stime relative all'anno $t-2$ rispetto alla versione dei conti nazionali annuali pubblicati sul sito web (www.istat.it) il 4 aprile 2016. Nel paragrafo riguardante il conto delle Amministrazioni pubbliche è presentato l'elenco delle principali fonti utilizzate per questo settore.

² Regolamento Ue del Parlamento europeo e del Consiglio, n. 549/2013, relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea

Aggregati	Anni di riferimento	Nuove fonti statistiche e aggiornamenti
Valore aggiunto dell'agricoltura	2014	Dati definitivi delle rilevazioni sulle coltivazioni e sulla zootecnia. Dati definitivi delle indagini estimative degli assessorati regionali e/o provinciali all'agricoltura. Dati provvisori sui mezzi tecnici di produzione.
Valore aggiunto dell'industria e dei servizi market	2014	Dati definitivi dell'archivio statistico di carattere censuario Frame-SBS .
Spesa per consumi finali delle ISP	2014	Aggiornamento archivi INPS sui lavoratori dipendenti. Dati definitivi del Frame-SBS .
Importazioni ed esportazioni di beni e servizi	2014	Dati definitivi Intrastat servizi. Revisione della Bilancia dei pagamenti.
Spesa delle famiglie	2014	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Dati definitivi dell'indagine sui consumi delle famiglie. Dati provvisori sulle immatricolazioni di autoveicoli. Dati definitivi relativi alla spesa per combustibili ed energia, per servizi ricreativi, per servizi alberghieri, per servizi del credito e delle assicurazioni, per servizi domestici. Indagine multiscopo sulle famiglie.
Investimenti fissi lordi	2014	Aggiornamento del calcolo della disponibilità di beni a seguito dell'acquisizione dei dati definitivi delle indagini sulle imprese. Aggiornamento fonti amministrative su navi, aerei e materiale rotabile. Dati provvisori sulle immatricolazioni di autoveicoli. Acquisizione dei dati delle rilevazioni sull'attività di ricerca e sviluppo nelle imprese, nelle istituzioni pubbliche e nelle istituzioni private non-profit. Indagine sui consumi delle famiglie per la componente di manutenzione straordinaria dei fabbricati residenziali. Volumi di compravendita di fonte Agenzia delle Entrate.
Occupazione	2014	Rilevazione continua sulle forze di lavoro integrata a livello di microdato con archivi di fonte amministrativa (archivi contributivi INPS sui lavoratori dipendenti, parasubordinati, autonomi, domestici e agricoli, archivio Inpgi). Dati definitivi sugli addetti dell'archivio ASIA 2014 e sulle unità locali delle imprese (Indagine Iulgi). Dati sul parco circolante ACI. Dati del Miur. Aggiornamento dati sulle ore di CIG (INPS). Dati sui titolari di permessi di soggiorno (Ministero degli interni).
Redditi da lavoro dipendente	2014	Dati definitivi del Frame-SBS. Dati INPS sui lavoratori domestici e agricoli. Dati definitivi su banche, altri intermediari finanziari e imprese di assicurazione. Dati definitivi dei bilanci degli enti sulle spese di personale delle Amministrazioni Pubbliche.

Le fonti statistiche del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono numerose e diverse a seconda dell'anno di riferimento delle stime. Si tratta di rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio degli enti e di documenti contabili (consuntivi o preconsuntivi) che questi ultimi sono tenuti a compilare. Di seguito si riportano, in maniera sintetica, le fonti utilizzate per le stime relative agli anni $t-3$ e $t-2$.

Stato

- Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze (Mef), Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato (Rgs);
- Quadro di costruzione del settore statale (Rgs);
- Informazioni analitiche fornite da vari dipartimenti del Mef: gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS), entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia di imposta (Dipartimento delle finanze), interessi e flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro), informazioni di dettaglio sulle entrate e le uscite delle istituzioni scolastiche - banca dati Athena (Rgs);
- Cassa depositi e prestiti Spa: dati su interessi attivi e passivi per mutui erogati alle Amministrazioni pubbliche;

Altri enti centrali

- Organi costituzionali, altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, enti di ricerca, enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.

Enti territoriali

- Regioni: bilanci consuntivi delle amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti;
- Province: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno;
- Comuni: certificati del rendiconto al bilancio - Ministero dell'interno.

Altri enti locali

- Asl, aziende ospedaliere, istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute;
- Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali;
- Università: rilevazione Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Omogenea redazione dei conti consuntivi delle università, a partire dal 2006;
- Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti di previdenza

- Bilanci consuntivi di Inps, Inail, Inpdap e rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali. Per alcuni flussi specifici le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio o con fonti addizionali.

Fonti e metodi per la stima dell'anno t-1

Per lo Stato ed alcuni enti nazionali (Anas, Gse ed altri) anche per l'anno $t-1$ (2015) sono disponibili tutte le informazioni riportate nei documenti di consuntivo sopra citati; per gli Enti sanitari locali le stime sono ottenute mediante le comunicazioni effettuate dalle regioni al Ministero della salute. Per tutti gli altri enti, le stime dell'anno $t-1$ sono effettuate applicando all'importo di ciascuna voce economica dei singoli enti, quantificato per l'anno precedente, i tassi annuali di variazione dei corrispondenti dati rilevati ai fini del fabbisogno dal Ministero dell'economia e delle finanze. Questi ultimi vengono preventivamente depurati degli effetti di eventuali concentrazioni di incassi o di pagamenti (come ad es. arretrati per contratti di lavoro sottoscritti nell'anno precedente e debiti commerciali) che, per definizione, non devono incidere sulle dinamiche dei flussi per competenza economica.

Specifiche revisioni dei conti nazionali per settore istituzionale

In aggiunta alle revisioni correnti sugli anni 2012-2015, i conti per settore istituzionale pubblicati in questa sede presentano alcune revisioni rispetto alla precedente versione (marzo 2016).

In particolare:

- le serie degli investimenti fissi lordi incorporano, tra l'altro, la revisione delle serie degli investimenti per branca proprietaria;
- i redditi da capitale pagati dal Resto del Mondo incorporano, sul periodo 2000-2015, le modifiche introdotte nella Bilancia dei Pagamenti per registrare i redditi connessi alla emersione e al rientro di capitali illecitamente detenuti all'estero, mediante la procedura di collaborazione volontaria ("voluntary disclosure").